



Comunicato Stampa 10 maggio 2021

Processo sulla corruzione per la costruzione dello stadio a Tor di Valle: la deposizione della sindaca Raggi. E cosa avremmo detto noi se ci avessero chiamato a deporre.

Abbiamo letto quanto riportato dai giornali in merito alla deposizione della sindaca Raggi durante **il processo che vede come imputati anche alcuni dei suoi amici, quelli del “cerchio magico”**.

Capiamo, ma fino ad un certo punto, l'urgenza di trovare un capro espiatorio su cui scaricare le colpe proprie e del suo entourage, poiché, dopo le elezioni e la spinta popolare che li ha portati in Campidoglio, i 5Stelle al governo della capitale hanno cominciato a rimangiarsi tutte le promesse fatte in campagna elettorale.



Il capro espiatorio stavolta doveva essere l'allora assessore all'Urbanistica Paolo Berdini, reo, a dire della Raggi, di aver fatto il doppiogiochista, manifestando in pubbliche dichiarazioni contrarietà al Business Park, ma in realtà favorendo la banda Eurnova ed il loro sciagurato progetto di cemento mascherato da amore per lo sport e filantropia.

Noi che abbiamo seguito tutta la vicenda comprese le sessioni

delle due Conferenze dei Servizi, possiamo dire che le cose non sono andate come ci dice la sindaca. Certo, non siamo potuti essere presenti alle riunioni al chiuso di Giunta e di maggioranza, e neppure ai cordiali incontri della sindaca con James Pallotta, con il palazzinaro Parnasi e con lo staff di Eurnova, incontri di cui ci è stato possibile solo ammirare le foto conviviali da cui traspariva una concordia e unità di intenti da divulgare a nove colonne su tutti i giornali, a partire da quelli, come Il Tempo, più fedeli alla banda che adesso si trova sotto processo. No, non c'eravamo in quelle riunioni, ma i fatti li conosciamo bene.

Nella sua deposizione in tribunale la sindaca Raggi ha detto: “Berdini ci stava portando a sbattere” perché non avrebbe stroncato subito il progetto. Allora una persona semplice che pensa? Tolgo Berdini, che ci porta a sbattere, e ci metto un altro che gliene dice quattro a quei palazzinari e fa ingoiare loro tutte le carte e le planimetrie! **Invece è accaduto il contrario!**

Durante la prima Conferenza dei Servizi, quella svoltasi quando Berdini era ancora assessore, i tecnici del Comune di Roma demolirono pubblicamente il progetto, bocciandolo poi nella votazione finale e tirandosi dietro nel voto anche una recalcitrante Regione Lazio.



Sostituito quindi Berdini, a dire della Raggi troppo morbido, con il mastino Montuori, dopo la bocciatura del progetto la giunta poteva finalmente fare piazza pulita e mostrare finalmente gli attributi al finanziere yankee ed al rampante (e sull'orlo della bancarotta) Parnasi! Cosa che ci si sarebbe potuti aspettare se le parole di doña Virginia fossero vere. Insomma, se il problema era Berdini, ora, tolto di mezzo questo, il progetto sonoramente bocciato poteva finire nel cestino definitivamente. E invece no!



Incontri, strette di mano, sorrisi, comunicati stampa ammiccanti, i tecnici del Comune che lavorano tutta l'estate con quelli di Eurnova per aggiustare il progetto bocciato che faceva acqua da tutte le parti... E a settembre 2017 riparte la seconda Conferenza dei Servizi, che in tempi record a dicembre approva il progetto, per di più con delle forzature amministrative al limite della legalità perché, trattandosi di un NUOVO progetto, la CdS sarebbe dovuta ripartire da zero, con piano di fattibilità, parere dei Municipi etc. Invece si fece tutto di corsa.

Cosa può essere successo per far cambiare di 180° l'indirizzo dell'amministrazione **dopo le dimissioni di Berdini**? Certo, le parole dell'intercettazione di Luca Parnasi "Per fare lo stadio ho pagato tutti", l'inchiesta della Magistratura e gli arresti eccellenti del giugno 2018 legittimano a essere più che sospettosi, ma andiamo con ordine. Nelle settimane in cui la Magistratura indagava, nella sede del Tavolo della Libera Urbanistica stavamo redigendo le osservazioni al progetto assieme a Italia Nostra, CALMA, il Comitato Pendolari Roma Ostia, Salviamo il paesaggio, Berdini, vari professionisti del settore, associazioni, comitati di quartiere. Poi arriva la pubblicazione delle intercettazioni bomba, e quelle parole di Parnasi testé ricordate, gli arresti di manager e uomini politici e tre dirigenti di Eurnova che patteggiano ammettendo la corruzione.

Sarebbe stato lecito pensare che la cosa sarebbe finita lì, miseramente naufragata, ma non è stato così per la Sindaca.

E allora insiste. Si inventa le Due Diligence per suffragare la sua (e del suo staff) determinazione ad andare avanti con la speculazione del Business Park. Si ripetono rassicuranti annunci a mezzo stampa smentiti dai fatti pochi giorni dopo, da cui si deduce anche ignoranza o mala fede, come per esempio la questione della proprietà dei terreni e dell'ipoteca che grava su di essi (novembre 2020), fino all'ultimo, penoso, del febbraio scorso, quando ha annunciato che avrebbe portato in consiglio l'approvazione della Variante al PRG, per essere smentita pochi giorni dopo dalla nuova proprietà della AS Roma, di certo più intelligente della precedente.

Insomma, il sindaco Raggi ha avuto diverse opportunità di porre fine alla più grossa speculazione del dopoguerra a Roma, ma non l'ha fatto, anzi, ha fatto di tutto per renderla possibile. Perché? Questa sarebbe una domanda da porle. Non ha potuto o non se l'è sentita? E' stato solo per ottenere il voto dei tifosi romanisti, o c'è dell'altro? Un giorno la verità verrà

fuori, ma nel frattempo ci sia consentito dire che attaccare in quel modo l'assessore Paolo Berdini, che aveva – lui sì!- tenuto la schiena dritta contro finanziari americani e palazzinari romani, è una mossa meschina e penosa.

Non possiamo infine trascurare il ruolo della Regione in tutta la vicenda. Intanto le due Conferenze dei servizi si sono svolte sotto l'egida della Regione.



L'assessore regionale ai trasporti, Michele Civita, è stato anche lui indagato e colpito da mandato di arresto. E' un caso che la seconda CdS invece di ricevere un progetto nuovo ha lavorato sul vecchio aggiustato dai tecnici? E la fretta di approvare dimezzando i tempi di lavoro?



E giova ricordare anche che Mr. Pallotta, oltre a ricevere Marino a casa sua oltre oceano, si è scomodato spesso per venire a Roma e incontrare proprio tutti.

Ma le bugie, si sa, hanno le gambe corte.

Comitato Difendiamo Tor di Valle dal Cemento

difendiamotordivalle@gmail.com

fb Difendiamo Tor di Valle

